



RILANCIARE L'EUROPA: RITROVARE LO SPIRITO DI ROMA

GRUPPO DI MONITORAGGIO SULL'USCITA DEL REGNO UNITO E SULLA RIFONDAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Jean-Pierre RAFFARIN, Presidente della Commissione Affari Esteri, Difesa e Forze Armate

Jean BIZET, Presidente della Commissione Affari Europei

Relazione n. 434 (2016-2017) - 22 febbraio 2017

La Brexit ha mostrato che la minaccia di disgregazione che grava sull'Unione Europea è reale. Mentre gli europei si apprestano a celebrare il 60° anniversario dei Trattati di Roma firmati il 25 marzo 1957, le spinte centrifughe non sono mai state così forti. Questa situazione impone che l'anniversario dei Trattati di Roma non sia una mera commemorazione, ma che piuttosto sia l'occasione per gettare le basi di un'Europa dalle fondamenta più solide e più in sintonia con le aspettative dei cittadini.

La Brexit: trampolino di lancio per una nuova partenza

La costruzione dell'Unione Europea è un **grande progetto** che ha contribuito a promuovere **la pace, la cooperazione e la difesa dei valori della dignità umana e dei diritti fondamentali**. In pochi decenni è stato creato uno spazio di libera circolazione, percepito come un risultato importante dai cittadini europei così come è stato edificato il Mercato interno che rappresenta una fondamentale conquista per l'economia europea. A tutt'oggi, l'Europa è la prima potenza commerciale del mondo.

La decisione del Regno Unito di lasciare l'Unione ha avuto un forte impatto. Essa rappresenta un'assurdità geostrategica nel contesto di una globalizzazione che si organizza sempre più attorno a Stati-continenti: Cina, Brasile, Russia, India, contesto che renderebbe invece necessario perseguire maggiore unità e coesione. È chiaro che l'Europa sta pagando la sua impotenza di fronte alla crisi economica e finanziaria, agli attacchi terroristici e all'urto migratorio.

Per rispondere a queste sfide sono indispensabili una visione e una leadership a tutt'oggi **assenti** nell'Unione. Gli Stati membri hanno di fatto rifiutato il progetto europeo, nonostante tutti abbiano sottoscritto i trattati, mostrando un'incresciosa tendenza ad

addossare sulle spalle dell'Unione le responsabilità di tutti i mali.

La relazione del Senato francese ritiene che l'Unione Europea abbia subito **una deriva burocratica accompagnata da una situazione di deficit democratico**, circostanze che hanno alimentato l'ascesa del **populismo**. I senatori ritengono che si sia di fronte ad un bivio: optare per un rinnovato slancio europeista oppure uscire dalla storia.

Oggi l'Europa è chiamata a scegliere se voglia essere **solo uno "spazio europeo"**, centrato su un grande Mercato interno, o se **piuttosto diventare una "potenza europea"** che assuma una propria dimensione politica.

La Brexit dovrebbe provocare una reazione che porti ad un rafforzamento del progetto europeo.

Mentre le forze disgregatrici all'esterno dell'Unione crescono, l'Europa stenta ad affermare un suo progetto, rinunciando a farsi carico, come invece dovrebbe, della propria storia e del proprio destino, e rivendicando una propria visione.

La "tabella di marcia" del Senato per rilanciare l'Europa

Rifondato su una visione chiaramente assunta e guidato dagli Stati-nazione, il progetto europeo necessita di rinnovamento partendo da alcune priorità per le quali il valore aggiunto europeo sia chiaramente identificabile da parte dei cittadini : sicurezza, occupazione, competitività.

■ Riaffermarsi come potenza

Con l'emergere di Stati-continenti che non esitano a far uso per conseguire i propri fini, l'Europa dovrebbe adempiere alle proprie responsabilità in materia di **difesa**, sfruttando il proprio valore aggiunto nella **lotta al terrorismo**, nella tutela della **sicurezza interna** e nel consolidamento di una propria risposta alla **crisi migratoria**. Queste sono le prime aspettative dei popoli europei a cui occorre dare una risposta.

In materia di difesa, il Senato francese ritiene che l'Europa debba esprimere una **volontà politica fondata su una visione strategica condivisa**, sulla base di una "revisione strategica" della difesa europea. Per agevolare un rapporto intergovernativo dinamico, **dovrebbe essere inaugurata una forma di dialogo politico permanente ai massimi livelli, alimentato dal tandem franco-tedesco (ma non in esclusiva)**, per poter sfruttare appieno le possibilità offerte dal Trattato di Lisbona, e in particolare mediante una cooperazione strutturata permanente. L'istituzione di un Consiglio europeo di sicurezza e di una struttura permanente di pianificazione, comando e controllo delle missioni militari, lo sviluppo di strumenti che garantiscano la coerenza operativa e la capacità di sostegno finanziario della difesa da parte dell'UE, dovrebbero essere le priorità dell'azione dell'Unione europea in questo settore.

Il rafforzamento della lotta al terrorismo richiederebbe la creazione di un **Unione della sicurezza** e la definizione di un **quadro giuridico adeguato alla codifica e al miglioramento dell'alimentazione, dell'impiego e dell'interoperabilità delle banche dati europee utili nella lotta al**

terrorismo. Sarebbe inoltre opportuno incoraggiare gli Stati membri ad adottare un PNR nazionale per garantire l'efficacia del PNR europeo e assicurare una collaborazione efficace tra le polizie, consolidando il ruolo di Europol. La collaborazione giudiziaria dovrebbe essere promossa attraverso il rafforzamento di Eurojust e, infine, mediante la creazione di una **Procura europea**. Sarebbe inoltre opportuno provvedere a **mantenere a medio termine legami stretti con il Regno Unito** sia in questo ambito sia in quello della difesa.

Il Senato francese ritiene inoltre che la risposta dell'UE alla crisi migratoria dovrebbe passare attraverso un **valido controllo delle frontiere esterne** e attraverso l'attuazione rapida ed efficace del mandato rinnovato di Frontex. Occorrerebbe altresì rafforzare la **cooperazione con i paesi d'origine e di transito** come anche **mettere in sicurezza l'area Schengen** e rinnovare il sistema europeo di asilo.

L'Europa deve difendere ciò che costituisce la sua identità. Dobbiamo accettare e mantenere la **moratoria sull'ampliamento**, per consolidare quanto già conseguito. L'Unione deve far valere i propri valori di rispetto della dignità umana, dei diritti fondamentali e della democrazia.

Prima potenza commerciale, dotata di un grande Mercato unico, l'Unione dovrebbe farsi maggiormente rispettare nei **negoziati commerciali internazionali, ponendo fine a un certo qual atteggiamento di ingenuità**.

■ Definire priorità economiche

Come è successo con Airbus o con Ariane, l'Europa dovrebbe lanciare nuove misure per **la crescita e l'occupazione**. **Il Senato francese ritiene che il digitale e l'energia siano elementi prioritari per la crescita**.

L'Europa dovrebbe poi avere come obiettivo la convergenza fiscale.

La politica della **concorrenza** dovrebbe essere messa al servizio della **riconquista industriale** e dell'aumento dell'**occupazione**, non

ostacolarlo più l'emergere di campioni europei.

L'annunciato aumento della capacità e della durata del Fondo europeo d'investimento strategico dovrebbe essere confermato. L'entità del Fondo dovrebbe essere raddoppiata esso dovrebbe coniugarsi con la rimozione degli ostacoli normativi agli investimenti. In parallelo, l'Unione Europea dovrebbe finalizzare la **governance dell'euro** e sviluppare una **directory della zona euro**, provvedendo anche ad introdurre un efficace sistema di controllo democratico in capo ai Parlamenti nazionali. Il Senato francese auspica che il prossimo Libro bianco della Commissione Europea tenga conto di queste istanze.

Occorrerebbe poi rafforzare la **coesione europea**, progredendo verso la **convergenza sociale** - la pratica dei lavoratori comandati ne sottolinea l'urgente necessità - e **attualizzando la politica di coesione**.

■ **Un'Europa più vicina e più comprensibile**

Il rilancio dell'Unione europea dovrebbe basarsi sempre sul rispetto pieno del principio di **sussidiarietà**. L'Unione Europea dovrebbe sviluppare la capacità di essere **più comprensibile e vicina** ai cittadini, riformando le sue modalità di funzionamento e facendo posto al controllo democratico, in particolare grazie **all'affermazione del ruolo dei Parlamenti nazionali**.

Carta verde per i Parlamenti nazionali

Il Senato francese propone che i Parlamenti nazionali godano del diritto di iniziativa legislativa europea o "**carta verde**" e che essi si **incontrino regolarmente a Strasburgo** per discutere le questioni di attualità europea.

Il Senato francese auspica che il funzionamento istituzionale dell'Unione europea sia più democratico: il **ruolo di guida e coordinamento del Consiglio Europeo** dovrebbe essere rafforzato adottando, ogni anno, delle priorità da attuare; il **triangolo istituzionale** (Commissione, Consiglio, Parlamento) dovrebbe essere rivisto prevedendo la **diminuzione del numero dei Commissari**, l'applicazione da parte della

Commissione - attraverso il suo diritto d'iniziativa - delle priorità decise dal Consiglio Europeo, la **generalizzazione del voto a maggioranza qualificata in seno al Consiglio** (salvo in materia di difesa), l'**armonizzazione del sistema elettorale per il Parlamento europeo per una maggiore leggibilità**. **L'Europa ha altresì bisogno di interventi di semplificazione, che dovrebbero diventare una priorità permanente, nonché di maggiore trasparenza.**

■ **Elaborare un metodo**

Per dare concretezza a questo rilancio europeo, la relazione raccomanda l'adozione di un **metodo** che faccia leva sul **motore franco-tedesco**, che ha purtroppo perso la sua forza trainante e che deve dare priorità alle nuove ambizioni. Spetterebbe a questo motore **dare avvio a iniziative in grado di attrarre il sostegno degli altri nostri partner**. Il rapporto franco-tedesco non deve essere inteso in senso esclusivo. Nel corso del 2017, entrambi i paesi si vedranno impegnati in elezioni politiche particolarmente significative. Quindi entreranno in un periodo di stabilità politica favorevole all'assunzione di iniziative forti che permetteranno di ripristinare la fiducia dei cittadini nella casa comune europea. Per dare nuovo slancio al progetto europeo dovrebbe pertanto essere messa in atto **una tabella di marcia franco-tedesca in grado di affrontare le sfide del XXI secolo**, come ad esempio la sfida del digitale.

Un atteggiamento pragmatico porterebbe anche a incoraggiare l'uso di **collaborazioni rafforzate** fra gli Stati membri disposti ad andare avanti, che dovranno dimostrare il valore dell'azione europea e, in definitiva, attirare gli Stati inizialmente riluttanti. In tal modo, queste collaborazioni rafforzate comporterebbero già di per sé non solo il **rilancio del progetto europeo**, ma anche il suo **compimento** nell'ambito complessivo dell'Unione europea.

■ **Un progetto condiviso**

L'Unione Europea dovrebbe tornare ad essere un **progetto condiviso dai cittadini europei**. L'Europa rappresenta una storia comune, valori e stili di vita che vanno difesi. Uniti nella loro diversità, diversità che deve essere

rispettata, gli europei devono superare insieme gli ostacoli, facendo prevalere gli elementi unificanti sugli elementi che possono divisivi.

Questa constatazione giustifica le proposte fondate sui **simboli forti d'appartenenza**: la creazione di una carta d'identità europea di cui ogni cittadino - titolare al contempo di una carta d'identità nazionale - potrebbe avvalersi; in linea con l'associazione sempre più frequente fra bandiera europea e bandiere nazionali, sarebbe auspicabile incoraggiare negli Stati membri l'esecuzione dell'inno

europeo dopo ogni esecuzione dell'inno nazionale. Il Senato francese propone la creazione di una stazione radiofonica, "Radio France Europe" e di una piattaforma di video online.

E' inoltre importante coinvolgere i giovani nel progetto europeo. Erasmus ha rappresentato uno straordinario successo di cui hanno beneficiato più di 3 milioni di studenti. Sembra adesso opportuno andare oltre e creare **un Erasmus per gli apprendisti**.

Nota sui lavori del Gruppo di monitoraggio

A seguito del referendum britannico del 23 giugno 2016, il Senato ha deciso di istituire, su iniziativa del suo Presidente Gerard Larcher, un Gruppo di monitoraggio sull'uscita del Regno Unito dall'UE e della revisione dell'Unione Europea. Il Gruppo è composto da 20 membri, in rappresentanza di tutti gli schieramenti politici che provengono dalle Commissioni Affari esteri,, difesa e forze armate e dalla Commissione Affari europei .

Dalla sua riunione inaugurale dell'11 luglio 2016, il Gruppo di monitoraggio si è riunito 21 volte, con 4 trasferimenti (Strasburgo, Bruxelles, Londra e Berlino).

La relazione si basa su 20 osservazioni su 9 diversi temi. (Europa della difesa; Politica commerciale dell'Unione europea; Europa e crescita; Relazioni franco-tedesche; Governance della Zona euro; Sicurezza e migrazione; Riforma delle istituzioni europee; Europa della sussidiarietà; Punto sui negoziati di ritiro del Regno Unito). Tutti i membri del Gruppo di monitoraggio hanno dato il loro contributo.

Tutti questi documenti - registrazioni delle udienze, studi di diritto comparato, relazioni pregresse - sono disponibili sul sito del Senato francese:

http://www.senat.fr/commission/groupe_de_travail_brexit.html



Gruppo di monitoraggio dell'uscita del Regno Unito e della revisione dell'Unione Europea



Presidente
Jean-Pierre Raffarin
Senatore (Les Républicains)
della Vienne



Presidente
Jean Bizet
Senatore (Les Républicains)
della Manche

La presente relazione è disponibile in Internet:

<http://www.senat.fr/notice-rapport/2016>